

gradi roccioso (*Stufenland*) che si designa col nome di Carso (1). Sicchè, dove parla del Friuli orientale e dell' Istria, dichiara, caro mio Fambri, senza nessuno tuo sforzo e il più naturalmente del mondo che queste provincie appartengono « secondo il concetto fisico » *nach physischen Begriffen*, all' Italia. Se dunque per vincere il nostro punto basta provare che le pendici meridionali dell' Alpi Giulie, e i monti dell' Istria, e i fiumi che ne discendono, e le terre che quelli bagnano, sono regione italica, noi non abbiamo bisogno di molta fatica. La scienza non partigiana d'oltremonti ci si fa incontro da sè, poichè non voglio dire senta l' obbligo di confessarlo, quasi fosse nel grado suo, ma lo enuncia naturalmente, come una verità patente, essa per la prima.

E neanche ha dubbio, che il confine dato al Regno d' Italia nel trattato del 1866 non risponde a nessun criterio. Un confine amministrativo, tracciato da un governo tra due provincie sue, è diventato, senza correzione di sorte, il confine politico tra due Stati. Esso dice di per se solo, con una muta ma efficace eloquenza, che situazione diplomatica e militare fosse quella in cui i negoziatori nostri sentivano che si trovasse lo Stato, a cui nome trattavano, nell' ora

(1) Id. p. 172, 173.